

Identità e storia della Beata Serafina

Molti pesaresi si saranno chiesti chi mai sia stata la [Beata Serafina](#), le cui spoglie riposano in una cappella laterale del Duomo.

La sua storia risale al tempo di **Alessandro Sforza**, il quale pensò di risposarsi dopo la morte di sua moglie **Costanza da Varano**, nel 1447.



Beata Serafina Sforza, 1434-1478

Malgrado il lutto recente, un anno dopo Alessandro si volle imparentare oculatamente con i Montefeltro, per tutelarsi dai vicini **Malatesta** di Rimini e Fano. La sposa prescelta fu la quattordicenne **Sveva**, sorella di **Federico da Montefeltro**. Costei era ben diversa dalla sposa precedente; si narra, infatti, che fosse *grassottella e piuttosto bruttina, con il collo taurino simile a quello del fratello*. Secondo le malelingue, pare che nessuno a Pesaro si meravigliasse che Alessandro frequentasse e portasse a corte diverse amanti. Tuttavia Sveva, durante le assenze del marito per le continue

condotte militari, si occupava del governo della città e cresceva amorevolmente i figliastri **Battista** e **Costanzo**. Il matrimonio, durato nove anni, fu assai turbolento e litigioso, tanto che Alessandro volle liberarsi di Sveva: accusandola di adulterio, tentò persino di strangolarla. Non ci riuscì solo per l'intervento provvidenziale della zia della ragazza, **Vittoria Colonna**, che si trovava a corte.

Allora Alessandro chiese consiglio al cognato Federico che, da esperto di mondo, gli suggerì di rinchiudere la sorella in convento per evitare scandali e salvare le apparenze.

La povera Sveva non aveva nessuna intenzione di farsi monaca di clausura, ma a nulla valsero le sue suppliche.

Nel 1457, a soli ventitré anni, Sveva Feltria Sforza entrò nel monastero delle clarisse del **Corpus Domini**, con dispensa papale, essendo sposata, prese il nome di *Serafina* e dal convento non uscì più.



Dipinto di Serafina Sforza

Durante la clausura, protrattasi per ventun anni, si sottopose a dure penitenze e mortificazioni e morì nel 1478. I pesaresi la venerarono subito come santa, ma solo nel 1754 **Papa Benedetto XIV**, a séguito di accurate indagini e testimonianze, la proclamerà beata.

Una curiosità: se le spoglie della Beata Serafina sono ancora

oggi venerate in Cattedrale, non si sa, invece, dove siano finite quelle di Alessandro e dei suoi familiari.

Giustizia divina o segno del destino? Non ci è dato scoprire l'arcano.